



# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]



**20 LUGLIO, GIOVEDÌ**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI, ORE 21.15**

***L'eco del ricordo***

**ALESSANDRO CARBONARE** clarinetto  
**GENNARO CARDAROPOLI** violino  
**MONALDO BRACONI** pianoforte  
**ANNA CLEMENTI** voce

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### *Consiglio di Amministrazione*

#### *Presidente*

CARLO ROSSI

#### *Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

#### *Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

#### *Collegio Revisori dei Conti*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

#### *Direttore artistico*

NICOLA SANI

#### *Direttore amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## **Robert Schumann**

Zwickau 1810 - Eendenich 1856

*Phantasiestücke op. 73 (1849)*  
*per clarinetto e pianoforte*

I. Zart und mit Ausdruck  
II. Lebhaft, leicht  
III. Rasch und mit Feuer

## **Marcello Panni**

Roma 1940

*L'eco dell'eco (2022)*  
*per voce di contralto, violino e clarinetto*

*in prima esecuzione assoluta*

## **Ada Gentile**

Avezzano 1947

*Come un ricordo (2014)*  
*per clarinetto, violino e pianoforte*

## **George Gershwin**

Brooklyn 1898 - Los Angeles 1937

da *Porgy and Bess* (1935)  
Ballad on themes from Porgy and Bess  
*trascrizione per clarinetto, violino e pianoforte*  
*di Robert Russell Bennett*

## **Béla Bartók**

Nagyszentmiklos 1881 - New York 1945

*Contrasti (1938)*  
*per violino, clarinetto e pianoforte*

*Verhunkos* (Danza del reclutamento) - Moderato ben ritmato

*Pihenő* (Riposo) – Lento

*Sebes* (Veloce) - Allegro vivace

## TESTI

**Marcello Panni** *L'eco dell'eco* (2022)

Su un poemetto di Gaia Servadio (2017)

### Mattino

Voltandosi, Eco, ninfa affannata  
Giano al femminile,  
sogna il viso dolente:  
NARCISO  
CISO  
CISO  
NO NO NO NO OOO  
Distratto e assonnato,  
lo vide,  
il sorriso,  
che l'aveva ucciso.

Narciso, amante del proprio viso  
quella Ninfa che lo seguiva,  
che lo voleva, che lo seguiva  
che lo spiava tra le colline verdi  
e I torrenti  
NAR  
CISO  
NOOOOO  
I campi verdi  
e il grano echeggiava il nome  
NARCISO  
CISO  
NAAAR  
NARCISO  
CISO ISO ISO NO  
Tornava il nome dalle rupi vicine  
non riusciva a fuggire  
a sfuggirle.  
NARCISO  
CISO  
ISO  
SOOOO

## **Pomeriggio**

Scappava, scappava tra I rovi  
Narciso, riparò tra I roseti  
ma l'amore di Eco eruppe in passione.

NARCISO

E la passione in rabbia  
e le braccia di Eco,  
come tentacoli, invano,  
nel tepore dell'aria,  
erano un'edera d'amore.

## **Tramonto**

In brividi d'argento, poi una folata,  
le foglie nel vento, gli ulivi in pianto,  
scendeva nel tramonto e si scioglieva  
quel lamento in un manto.

NARCISO

NARCISO

ISO ISO

Le rondini in volo, la luna luceva.

Eco si vendicava.

Era Eco che si vendicava  
echeggiando

l'immagine di Narciso

il suo viso

echeggiando dentro la fonte,

il suo viso.

## **Sera**

Narciso vi si era gettato in quell'onde,  
le braccia tese verso il buio  
e scese nel boschetto sacro.

Lo spettro di Narciso

era nelle scure braccia di Eco vendicatrice.

Rispose l'immagine nel buio della fonte  
che amava molto quel volto, le labbra carnose  
volevano baciarla.

L'immagine e gli occhi spalancati  
si immergevano nell'ombra, nel vento.

In fondo al buio c'era l'Ade.

l'eco dell'Ade, il fondo del desiderio,  
l'eco dell'amore spento.

## **Robert Schumann** *Phantasiestücke* op. 73

*Phantasiestücke* sono Pezzi fantasiosi, che derivano dalla fantasia e sono una serie di composizioni di Robert Schumann per pianoforte e un altro strumento, originariamente per clarinetto. *Phantasiestücke* op.73 sono stati scritti da Schumann nel 1849 in soli due giorni! Per il compositore la fantasia era una facoltà fondamentale, un sesto senso, un mezzo di conoscenza del mondo esterno ed esistenziale. Tutta a composizione è una enorme narrazione di storie fatte di frasi e il senso di queste frasi è un senso tutto emotivo, emozionale: Schumann riesce a costruire un universo di relazioni tutte significative. Un modo di procedere tipico di procedere del compositore è di proporre una dichiarazione, una spinta in avanti, una riproposizione leggermente variata e un commento: come pronunciare tre volte la stessa cosa, ma con significati diversi. Un grande esempio di questo procedimento è l'inizio del brano. La composizione poi si sviluppa in tre sezioni contrastanti in cui avviene una progressiva accelerazione del tempo e il cambiamento del carattere: dal notturno, intimo, fino all'alba, alla luce del giorno. Il cambiamento avviene attraverso elementi piccoli ma efficaci: la variazione e il commento.

## **Marcello Panni** *L'eco dell'eco*

Commissione dell'Accademia Chigiana

Prima esecuzione: Siena, 20 luglio 2022

Voce: Anna Clementi, violino: Gennaro Cardaropoli, clarinetto: Alessandro Carbonare

*«Gaia Servadio (1938-2021) è stata una prolifica scrittrice di romanzi, saggi, biografie, reportage giornalistici. Quasi in segreto scriveva anche poesie che raccoglieva annualmente: per capodanno gli amici ricevevano un esile quadernino su carta da pacchi colorata, contenente la raccolta dell'anno, metà in italiano, metà in inglese, avendo lei scelto di vivere a Londra fin dall'adolescenza.*

*E poco più che adolescenti ci siamo conosciuti avvicinandoci per la passione comune per la musica e le arti (lei era anche deliziosa pittrice in gioventù). Viaggiatrice inesausta nel mondo e nel tempo, senza confini nello scibile, di una simpatia umana irresistibile e di grande fascino femminile, Gaia è stata una donna coraggiosa, curiosa di tutto, con moltissimi amici di rango nella letteratura, nella musica, nella politica.*

*Avevo il privilegio di essere uno dei suoi più "antichi" amici e per quasi sessant'anni ci siamo scritti, telefonati, visitati, riso insieme di tutto e di tutti. Naturalmente abbiamo messo in piedi mille progetti d'opera, di commedie musicali, favole per bambini. Ma le nostre vite randagie e*

*scombinare non portarono a nessun risultato, a volte per mia pigrizia, a volte per sua mancanza di tempo. La sua è stata una vita piena, e sempre in urgenza.*

*Solo recentemente nel 2015 quasi a celebrare 60 anni dalla nostra conoscenza, (Castiglioncello 1955), scelsi una serie di dodici testi sui segni zodiacali in inglese, tratti da uno dei suoi libricini annuali di poesie di cui sopra, per una collana di Lieder per mezzosoprano e orchestra.*

*“Zodiac” eseguito dall’Orchestra della Toscana, le piacque molto, e riprendemmo a progettare opere, favole... poi mi arrivò questo poemetto a luglio del 2017, con questa richiesta: lo lo vedo (sento) con voce parlante, contralto e clarinetto vincente (perché non lo fai per quel genio di Santa Cecilia?)... Il genio, appurai, era Alessandro Carbonare che aveva sentito a Londra con Pappano al pianoforte...*

*Oggi a un anno esatto della sua scomparsa con l’aggiunta di un violino (all’origine Gaia aveva chiesto un violoncello) e l’unione di voce parlante e contralto in una sola interprete, posso dire di aver esaudito il suo desiderio. Che volesse dire con quel “clarinetto vincente” non so...*

*In questi ultimi anni trascorsi in gran parte chiusi in casa mi sono dedicato a un’impresa apparentemente inutile e oziosa: una nuova traduzione ritmica del Pierrot Lunaire in italiano.*

*È stata un’occasione per rivedere da vicino frase per frase un capolavoro che ho amato e diretto in tedesco, italiano e inglese (con Cathy Berberian). Penso che la mia musica per questo poemetto in quattro parti (Mattina-Pomeriggio-Tramonto- Sera) sia anche frutto di questa rivisitazione. Se vogliamo un’eco dell’eco di un novecento narcisista ormai da tempo tramontato. Fra l’altro la cellula germinale di quattro note di Eco dell’eco è alla maniera viennese G=sol-A=la-S=mi bemolle- E=mi naturale, cioè GAia SErvadio».*

*Marcello Panni, Roma, 29 giugno 2022*

## **Ada Gentile** Come un ricordo

*«Questo brano, per pianoforte, violino e clarinetto è stato scritto nel 2014 ed è pubblicato da Sconfinate. Si ispira, come altre opere recenti, ad una scrittura lucida e rarefatta. Il lugubre pedale fisso, esasperante e gelido del pianoforte, che crea un muro pieno di piccole crepe, i brevissimi e ruvidi interventi del violino che, con esplosione di suoni lacerano il corso della composizione, ed i lunghi, dolcissimi e lontani suoni del clarinetto, danno luogo a tre diversi piani sonori collegati tra loro dalla ricerca di un’immagine che rimane nella memoria. È un’opera che privilegia il fascino del suono puro».*

*Ada Gentile*

## **George Gershwin** *Ballad on themes from Porgy and Bess*

Sembra che Gershwin scrivesse di getto quattro canzoni ogni mattina per compensare quelle mediocri. La strategia si è rivelata vincente, perché quasi ogni battuta della musica che ha scritto è vincente.

Ancora trentacinquenne, Gershwin era già considerato un fenomeno nel mondo del teatro musicale, della musica classica sinfonica e strumentale, del jazz, ma non aveva mai scritto un'opera lirica. Dopo alcuni tentativi trovò l'ispirazione decisiva nel romanzo "Porgy" del 1925 di DuBose Heyward. Racconta la storia di un mendicante storpio, Porgy, e della bella Bess, di cui è innamorato, la quale non riesce a sfuggire allo spacciatore di droga Sportin' Life e al suo amante geloso Crown. Per Gershwin "Porgy and Bess" doveva essere un'opera folk, perché lo spirito della musica e degli spiritual afroamericani l'avrebbero influenzata, come per Bartók e Vaughan Williams. Gershwin combinò insieme una miriade di elementi e stili: ebraici, afroamericani, blues, jazz riuscendo a cogliere le caratteristiche comuni e a sintetizzarli in un unico lavoro.

Robert Russell Bennett, Premio Oscar alla migliore colonna sonora nel 1956, è famoso per aver arrangiato e orchestrato alcuni dei più famosi musical a Broadway e a Hollywood composti da Irving Berlin, Jerome Kern, Cole Porter e Richard Rogers.

## **Béla Bartók** *Contrasti*

Il contributo di Béla Bartók alla storia della musica non si limita alle composizioni che ha lasciato. Influenzato dalle figure di Bach, Beethoven, Brahms, Strauss e Debussy, fu anche affascinato dal sovvertimento della tonalità occidentale tradizionale a opera di Schönberg e allievi, in cui era immerso. Bartók fu uno dei pionieri della musicologia comparata, in quanto raccogliitore assiduo, curatore e arrangiatore e analizzatore della musica folk del suo Paese, l'Ungheria e dei luoghi che visitò.

Contrasti è una composizione del 1938 per clarinetto, violino e pianoforte basata su melodie di danze romene e ungheresi e fu commissionata a Béla Bartók dal clarinettista Benny Goodman. I tre movimenti sono contrastanti dal punto di vista del tempo e del materiale sonoro utilizzato. Il primo movimento è un "Verbunkos", una danza ungherese che normalmente accompagnava il reclutamento militare. Il secondo movimento è più introspettivo, indefinito dal punto di vista tematico. Il terzo è una danza frenetica e inizia con una sezione affidata al violino accordato in modo non convenzionale. In nuce tutta l'arte della polifonia veneziana, sinonimo a quell'epoca di "polifonia europea".

## BIOGRAFIE

**Alessandro Carbonare** è primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, è vissuto a Parigi, rivestendo per quindici anni questo stesso ruolo presso l'Orchestre National de France, Berliner Philharmoniker, Sinfonica di Chicago e Filarmonica di New York.

È stato ospite nei più importanti conservatori tra i quali il Royal College di Londra, la Juilliard School di New York, il Conservatoire national supérieur de musique di Parigi e la School of Arts di Tokyo. Su personale invito di Claudio Abbado, ha accettato il ruolo di primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart, con la quale ha registrato il Concerto K622, aggiudicandosi un Grammy Award nel 2013.

Ha inciso gran parte del repertorio per clarinetto per Harmonia Mundi e JVC Victor, commissionando nuova musica composta per il proprio strumento.

Tiene il corso di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana dal 2011.

**Gennaro Cardaropoli** è nato a Salerno nel 1997, si è diplomato a 15 anni presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino e due anni dopo si è aggiudicato il 1st Grand Prize all'Arthur Grumiaux International Violin Competition di Bruxelles. Dal 2015 al 2018 si è perfezionato con Salvatore Accardo e con Boris Belkin (2017) ai corsi musicali estivi presso l'Accademia Chigiana di Siena e con Vadim Brodsky, Zakkar Bron e Shlomo Mintz. Si è laureato presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con Pavel Berman e attualmente studia con Silvia Marcovici. Nel 2022 è stato nominato "giovane artista dell'anno" dall'International Classical Music Award, premio assegnato da una giuria di 17 membri provenienti da tutta Europa.

Il suo debutto discografico con la Warner Classics è del 2019, in coppia con il pianista Alberto Ferro. Il duo viene invitato regolarmente nelle principali stagioni cameristiche italiane.

Si è esibito come solista con l'Orchestra Verdi di Milano diretta da Zhang Xian, l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Arturo Tamayo e al Festival di Brescia e Bergamo sotto la direzione di

Alessandro Bonato. È spesso invitato dall'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano e dall'Orchestra Sinfonica Verdi di. Si è esibito in prestigiosi teatri e sale da concerto in Italia e in Europa, anche grazie al progetto "Giovani Talenti Musicali Italiani nel mondo" promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena. Attualmente è docente presso il Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo.

**Monaldo Braconi** nato a Roma, si è diplomato presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia", perfezionandosi poi con Massimiliano Damerini, Oleg Malov (presso il Conservatorio Rimskij-Korsakov di S. Pietroburgo), Riccardo Brengola (presso l'Accademia Chigiana di Siena), Sergio Perticaroli e Felix Ayo (presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma).

Svolge attività solistica e cameristica esibendosi in prestigiose stagioni nazionali ed internazionali.

Dal 1998 ha collaborato con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia sotto la direzione di maestri quali Myung Whun Chung, Antonio Pappano, Peter Eotvos, Lorin Maazel, Juraj Valchua, John Fiore, Dmitri Iurowski e Andreas Orozco - Estrada. Ha collaborato inoltre con il Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e i maestri del coro Filippo Maria Bressan, Roberto Gabbiani, Norbert Balatsch e Ciro Visco.

Tiene concerti con importanti ensemble tra cui "Ars Ludi", il "PianoFortissimoPercussionEnsemble", e il "Quartetto della Scala". Suona in duo con la prima viola del Teatro "Alla Scala" di Milano, Simonide Braconi, con Gabriele Geminiani e Francesco Bossone, primo violoncello e primo fagotto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e con il primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, Alessandro Carbonare, con cui collabora in qualità di maestro collaboratore al pianoforte ai corsi estivi di alto perfezionamento musicale presso l'Accademia Chigiana fin dal 2011.

È attualmente docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica "A. Casella" di L'Aquila.

**Anna Clementi** è cresciuta a Roma, dove ha studiato flauto traverso e recitazione al Centro Sperimentale del Teatro. Conclusi gli studi si è trasferita a Berlino e lì ha studiato musica vocale sperimentale e teatro musicale sperimentale alla HdK (ora UdK) con il compositore Dieter Schnebel. Un focus speciale del suo lavoro è l'opera di John Cage, del quale ha eseguito e supervisionato artisticamente molte versioni diverse dei 'Song Books', delle sue "Variations" e "Theatre Piece".

Si è esibita nei più importanti festival del mondo e ha eseguito numerose opere in anteprima. Molti di questi lavori sono stati composti per lei e alcuni sono stati sviluppati insieme a lei. Si definisce attrice della voce più che cantante pura. È così che si esprime la sua molteplicità, sempre alla ricerca di combinazioni tra voce, gesto, linguaggio, danza e teatro. Una miscela strutturata di sentimento e astrazione. Ha lavorato con numerosi compositori. Per citarne alcuni: Dieter Schnebel, Laura Bianchini, Maria Cristina de Amicis, Michael Hirsch, Roberta Vacca, Nicola Sani, Daniel Ott, Rainer Rubbert, Rupert Huber, Iris ter Schiphorst, Laurie Schwartz, Josef Anton Riedl, Alexander Kolkowski, Lars Sandberg, Christian Kesten ed Emanuele Casale. Ha interpretato una versione scenica del 'Pierrot Lunaire' di Arnold Schönberg, con la regia di Urs Troller, a Bochum e a Düsseldorf. Al teatro di Bielefeld ha interpretato 'Eurydike' di Iris ter Schiphorst e 'Ojota IV' di Daniel Ott. Nel 2000 ha messo in scena 'Glossolalie 2000' di Dieter Schnebel con i Maulwerker.

Nel 2005 ha pubblicato il suo primo CD da solista 'Love is a Reason'. Il suo secondo album solista 'Fräulein Annie' è uscito nel 2012. Lavora in duo con Rupert Huber (Cuore di Vetro) e con Thomas Stern (Alles im Schwitterland), Fa parte del gruppo vocale Voxnova Italia e dell'ensemble EMP (diretto da Jürgen Grözinger).

# PROSSIMI CONCERTI

21 GIOVEDÌ

ORE 21.30

Pieve di Gropina  
Loro Ciuffenna  
(AR)

## APPUNTAMENTO MUSICALE

*Allievi del corso di quartetto d'archi  
e musica da camera*

CLIVE GREENSMITH docente

*in collaborazione con "Le Dimore del Quartetto"  
con il contributo del Festival di Quartetto d'archi di Loro Ciuffenna*

21 GIOVEDÌ

ORE 21.15

Palazzo  
Chigi Saracini  
**LEGENDS**

## CEDECNES DU SILENCE

ILYA GRINGOLTS/ANTON GERZENBERG

Musiche di **Pauset, Beethoven Crawford-Seeger, Bartók**

22 VENERDÌ

Palazzo

Chigi Saracini  
ORE 18.30  
**LOUNGE**

Vernissage della mostra di

**GIANFRANCO VINAY.**

**DAI SUONI AI SILENZI**

con **Gianfranco Vinay, Angela Mengoni**

**Gianvincenzo Cresta**

conduce **Stefano Jacoviello**

22 VENERDÌ

ORE 19.30

Pieve di Ponte allo  
Spino, Sovicille

## APPUNTAMENTO MUSICALE

*Allievi del corso di quartetto d'archi e musica da camera*

CLIVE GREENSMITH docente

*in collaborazione con "Le Dimore del Quartetto"*

22 VENERDÌ

ORE 21.15

Chiesa  
di S. Agostino  
**TODAY**

## LUIGI NONO. UN SILENZIO INQUIETO (IV)

**DEDICATO A CHRISTOPHE DESJARDINS**

BEATRICE MEZZANOTTE/KATARZYNA OTCZYK

MATTEO CESARI/PAOLO RAVAGLIA

ANTONIO BELLUCO/JACOPO FAGIOLI

LUCA SANZÒ/FRANCESCO DILLON

DANIELE ROCCATO/ALVISE VIDOLIN

NICOLA BERNARDINI/JULIAN SCORDATO

MARCO ANGIUS/GIANFRANCO VINAY

GIANVINCENZO CRESTA

Musiche di **Nono, Cresta**

*in collaborazione con il Laboratorio SaMPL del Conservatorio di Musica  
"Cesare Pollini" di Padova e con il Centro di Sonologia Computazionale  
(CSC) dell'Università di Padova*

23 SABATO

ORE 18

Palazzo  
Chigi Saracini  
**FACTOR**

## Concerto del corso di flauto

docente **PATRICK GALLOIS**

Allievi Chigiani/Luigi Pecchia

23 SABATO

ORE 21.15

Palazzo  
Chigi Saracini  
**LEGENDS**

## AUS DER FERNE

QUARTETTO PROMETEO/REBECCA CIOGLI

DANILO TARSO/CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Musiche di **Kurtág, Manca, Schubert, Jesupret**

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

ANNA PASSARINI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Conservatore della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

SAMANTHA STOUT

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Assistente di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Ufficio Stampa*

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

